

## GITA S.A.T. RAVINA DEL 10-11/04/2010 AL SESVENNA

Ultimo appuntamento di stagione per gli sci alpinisti della sezione S.A.T. di Ravina. Teatro dell'uscita è stata questa volta la val Venosta e in particolare il gruppo del Sesvenna.

Questo fine settimana proposto e organizzato dal socio e istruttore di scialpinismo Dario Degasperi aveva come meta principale i 3205 metri del Piz Sesvenna anticipato il pomeriggio del sabato dalla salita al Piz Rasass ( 2941 ) e con il pernottamento nell'accogliente rifugio Sesvenna a quota 2258 e ha visto la partecipazione di 18 scialpinisti.

Partenza alle 7,30 da Ravina e dopo aver percorso la val Venosta fino a Burgusio si saliva per ripidi tornanti fino al solitario paesino di Slingia. Calzati gli sci percorriamo le piste da fondo raggiungendo la Schliniger Alm continuando fin sotto la Schwarzwand che sbarra la valle e che si supera sulla destra portandoci poi nel pianoro dove sorge il rifugio Sesvenna.



Breve sosta al rifugio e ci incamminiamo nel vallone che porta a passo Slingia per poi salire verso est per pendii moderati fino a una piccola sella dalla quale seguendo la cresta ci si porta, sci ai piedi, sulla cima del Piz Rasass. Dopo le congratulazioni e le foto di rito iniziamo la discesa direttamente dalla cima lungo il versante ovest ringraziando anche il leggero vento da nord che ha impedito al sole di scaldare troppo la neve e ci ha regalato una bella sciata su un ottimo firn.



Alla domenica sveglia alle 6 ma abbiamo l'amara sorpresa che fuori sta' nevicando. Con un po' di delusione facciamo colazione ma col passare dei minuti si incominciano a intravedere degli spiragli di sereno e così decidiamo di partire.



Sotto una leggera nevicata incominciamo la salita e per dossi e vallette raggiungiamo forcella Sesvenna dove, dissolte le ultime nebbie, possiamo ammirare la nostra meta. Dal passo entriamo in territorio svizzero e caliamo per un'ottantina di metri fino al piano sotto la vedretta di Sesvenna.

Superata una balza proseguiamo sul ghiacciaio in direzione della sella a sinistra della cima dove, depositati gli sci, saliamo con attenzione la stretta cresta che ci porta in vetta.



Ritornati agli sci iniziamo la discesa sul ghiacciaio che essendo esposto a nord ci regala una bella discesa con neve polverosa. Sotto forcella Sesvenna il gruppo si divide e mentre alcuni risaliti al passo rientravano direttamente al rifugio altri scendevano ancora un tratto per poi, calzate le pelli, ritornare alla forcella e da lì salire la cima Schalder per discenderne il versante opposto.

Riuniti al rifugio decidiamo di scendere subito a valle visto che il tempo sta peggiorando rapidamente.

Dopo una sosta in birreria, dove tra un boccone e un sorso di birra commentiamo questa due giorni, rientriamo a casa.